

Il concerto balsamico di Patrizia Laquidara

Pubblicato: Venerdì 26 Marzo 2010



Il bello degli artisti ancora in fase ascendente è che possono scrivere una canzone mentre sono in autostrada e poi proporla al pubblico la sera stessa, durante il concerto, fresca di composizione. E' accaduto ieri sera, al teatro Nuovo, dove Patrizia Laquidara ha cantato una canzone, splendida, appena scritta, e con il titolo ancora da definire. Forse la più bella ascoltata dal palco durante la performance: «Non mi venivano le parole e chissà perché, oggi, l'ho scritta di getto, in macchina. Mi avranno ispirato le macchine e lo smog...».

Leggera nel canto ma profonda nell'impostazione stilistica che prende spunto da radici musicali che spaziano tra bolero e bossanova. La sua è musica terapeutica, un concerto balsamico, quasi come andare alle terme. La cantante è nata a Catania, è cresciuta in Veneto, canta in italiano e portoghese, sta sul palco a piedi nudi e ha concesso tre bis ieri sera al pubblico accorsa a vederla per la terza volta, a Varese, nell'ambito della rassegna «Note di scena» presentata da Giulio Rossini, neo presidente dell'Archi.

In una intervista, Patrizia Laquidara aveva affermato: «Di solito faccio esercizi per riscaldare la voce, a volte rileggo i testi delle canzoni, anche se li ho letti e riletti innumerevoli volte. Ma più di tutto ho bisogno di molto silenzio e di stare da sola, cosa che poche volte viene capita. Per cui spesso "fuggo", trovo un posto appartato e non mi faccio trovare fino a poco prima di entrare sul palco».

Il palco è intimista ma solare. Accanto a lei, i musicisti Mirco Maistro, Lorenzo Pignattari, Daniele Santimone, Nelide Bandello e Alfonso Santimonie. Una bella prova, più di un'ora di concerto. Canzoni tratte da «Funambola» e «Indirizzo portoghese», ma anche inediti molto convincenti che fanno ben sperare.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it